

Cultura e Spettacoli

Hanks a casa, finita la quarantena

Tom Hanks e la moglie Rita Wilson sono tornati a casa, a Los Angeles dopo settimane in isolamento in Australia, dove erano su un set, perché positivi al virus.

L'INTERVISTA DIEGO FERRARA / RESPONSABILE EDITORIALE

«Rovesciare la crisi e la paura in un mare di potenzialità»

IL DIRETTORE DI ADEA EDIZIONI PARLA DEL LIBRO "IL TESTIMONE" DI WALTER FERRERO, STUDIOSO ED ESPERTO DI SCIENZE UMANE

Pietro Corvi

● Tutti, oggi, abbiamo un po' paura. Forse qualche paura in più, forse quelle di sempre, ma più forti. Ammalarci, soffrire, morire, veder morire qualcuno a cui vogliamo bene. Paura della solitudine nelle nostre stesse case, del tempo che passa e non passa, troppo lento o troppo veloce. Paura di noi stessi, del futuro, paura della paura.

Ecco, chi si senta comprensibilmente stordito dalla sensazione di trovarci tutti in un brutto film e desiderare rifugiarsi in uno dei molti libri che possono stimolarci a mettere a frutto questo complesso passaggio, troverà pane per i suoi denti nelle pagine de "Il testimone" di Walter Ferrero, autore cuneese classe '58, studioso, saggista, esperto in scienze umane e filosofie orientali, da 30 anni impegnato nel campo della for-

mazione umana e del "coaching" individuale, fondatore della Parsifal Yoga Academy di Milano. A pubblicare il libro (uscito a dicembre appare quasi profetico) è una piccola ma affermata casa editrice indipendente "alternativa" piacentina, la Adea Edizioni di Castelvetro. Rimandata a data da destinarsi la presentazione alla Libreria Romagnosi di qualche giorno fa, ne abbiamo sviscerato alcuni aspetti con il responsabile editoriale Diego Ferrara.

Un libro può darci una mano?

«Può aiutarci a vivere più consapevolmente il momento, prendendoci il tempo di riflettere innanzitutto su noi stessi. Tirando il fiato, allargando lo sguardo oltre il muro di informazione dominante, teorie preconfezionate, opinione pubblica, cifre che trasformano gli individui in sequenze di numeri e traducono ogni più

delicato aspetto delle nostre esistenze in percentuali».

Se ben comprendo, consiglia di attivare anche uno sguardo esterno, distaccato.

«È il senso racchiuso anche nel titolo del libro, "Il testimone". È grazie al distacco che colui che osserva qualcosa può operare una scelta consapevole e non passiva, diventando testimone attivo di se stesso».

Numeri e parole alimentano le paure e il degenerare in terrore, panico, paralisi; se ne parla nel libro.

«Paura, ansia o angoscia sono parole svuotate del loro significato; non si separano più le paure innante e ancestrali da quelle indotte dall'ambiente, dall'educazione ricevuta o dalle esperienze personali. Ogni paura è un limite che dovremmo superare: è nell'igno-



La copertina del libro di Walter Ferrero (a destra)



stiene che molti non hanno fiducia nelle nuove generazioni perché non le conosciamo davvero: "Non sappiamo cosa pensano, cosa desiderano, perché con gli adulti non parlano - scrive l'autore - eppure avrebbero molto da insegnarci, loro che sono i primi ad essere nati nel corso di una rivoluzione tecnologica senza precedenti mentre noi abbiamo investito un'esistenza nel lavoro, nel denaro e nel preoccuparci di prenotare per tempo le vacanze". Nel libro si citano Einstein e Bill Gates: a scuola erano due asini».

Cosa ci aspetta secondo lei dopo il coronavirus?

«L'isolamento e la paura del contagio stanno senz'altro facendo dei danni. Quando esco vedo il terrore negli occhi delle persone, gente che mi scarta con agilità insospettabile. In certi condomini fanno le scale a turno mentre la colonna sonora è composta dalle urla dei vicini alternate alle sirene. Il pericolo, storditi dall'isolamento, divisi tra la voglia di tornare a fare ciò che ci è impedito e nuovi motivi di diffidenza verso il prossimo, è quello di ritrovarci più paurosi di fronte all'altro da noi».

Eppure ora più che mai dovremmo comprendere che siamo da sempre tutti sulla stessa barca.

«Papa Francesco e il Presidente della Repubblica Mattarella ci hanno impegnato un mese ad accorgersi di questa evidenza. Siamo tutti "untori", veri, presunti o potenziali. Allora, non aspettiamo la prossima conferenza stampa su facebook: ripartiamo da noi per rovesciare la crisi in un bacino di potenzialità».

to che possiamo trovare le cose più vere di noi».

Anche la parola "crisi" ci tormenta.

«Etimologicamente significa scelta. Un momento di crisi dovrebbe comportare decisioni che portino a cambiamenti. La sfida dunque è trasformare tutto questo in un'occasione di rinnovamento reale, comprendere definitivamente la necessità di riformare un sistema fragile e insostenibile poiché basato sulle leggi dell'economia, della finanza e della scienza».

Ora però ci si aggrappa al sapere scientifico quasi in maniera esclusiva.

«È normale e anche giusto che sia così, ma sempre con occhio critico. Il libro spiega come la scienza si sia sostituita alla religione attuando teoremi analoghi. Il

peccato originale, dunque il passato, è l'ignoranza, mentre il presente in cui redimersi in vista della salvezza ultraterrena diventa ricerca protesa verso un futuro migliore. Così scompare il presente e la possibilità di assumere il controllo della nostra esistenza. La scienza non darà mai tutte le risposte. Ci toglie il dolore attraverso le medicine, ma così facendo, oltre che produrre fatturati infiniti, innesca un circolo vizioso di dipendenze e insufficienze immunitarie, rendendo particolarmente debole l'Occidente più inquinato».

Nel libro si affronta la fenomenologia della paura, si parla di psicanalisi, di Oriente, di comunicazione e di controllo delle masse, di scuola, di libertà e schiavitù digitali, del tempo, e infine c'è anche una dedica ai giovani.

«Vale la pena citarla. Ferrero so-

UN'AVVENTURA CHE DURA DA TRENT'ANNI

“Libri per persone libere” il motto di Adea Edizioni piccola ma vivace casa editrice di Castelvetro

● “Libri per persone libere”: questo è il motto di Adea Edizioni. Non tutti sanno che a Castelvetro Piacentino esiste da tanti anni questa piccola ma resistente realtà editoriale, che ripone tra l'altro particolare cura nella forma e nel contenuto delle sue realizzazioni. «Desideriamo incuriosire le persone, far sorgere in loro domande, non diamo risposte né pretendiamo di conoscere il vero. Ma sfogliando un nostro libro è facile cogliere la dedizione, la ricerca e

l'esperienza di chi pubblica saggi da quasi 30 anni», spiega con umiltà e orgoglio Diego Ferrara, impegnato insieme allo stesso autore de "Il testimone", Walter Ferrero, a portare avanti un'avventura editoriale «non omologata rispetto agli standard imposti dalla grande distribuzione organizzata, con l'intento di guardare in avanti affinché il libro, antico mezzo di comunicazione, continui a esistere e a vivere oggi e domani. I nostri libri dicono questo: credi

in te stesso perché sei una persona autentica e credi nella vita perché è l'unico mezzo per conoscere». L'editore è Mauro Maggio, cofondatore con Ferrero stesso. «Il suo prezioso ruolo di consulenza e la sua lunga esperienza sono ancora un faro - spiega Ferrara - benché da un giorno all'altro l'abbia purtroppo assalito da qualche anno una maculopatia galoppante che lo ha reso ormai cieco. Mauro non viene in ufficio, chiaramente, ma c'è. Un obiet-

tivo della casa editrice è anche garantirgli sostegno e cure perché possa continuare a vivere un'esistenza dignitosa». Per farsi un'idea del catalogo di Adea e della sua filosofia editoriale, la migliore porta d'accesso è il sito www.adeaedizioni.it ma la casa editrice piacentina è piuttosto attiva anche sui social. In particolare, su instagram, facebook, così come sul sito e sul portale medium.com, Adea sta reagendo a questa fase di "quarantena" obbligata per tutti of-



Diego Ferrara di Adea Edizioni

frendo quotidianamente racconti freschi di giornata e freschi di una scrittura vivida, ricca nell'immaginario e stimolante rispetto alla riflessione sul tempo presente.

«La rassegna online s'intitola "I virali Anni '20" - precisa Ferrara - è un titolo che ci piace molto e che ha subito attirato l'attenzione dei lettori del web. Vogliamo registrarla, perché i testi prodotti quotidianamente dalla nostra redazione in questa emergenza coronavirus e scritti per la maggior parte da Umberto Ferrero, figlio di Walter, stanno andando a comporre un bell'insieme. Ci fanno pensare ad una sorta di nuovo Decamerone. Saranno senz'altro tra le nostre prossime pubblicazioni». **Piet. C.**

A caccia di virus, ora in ebook "Spillover" di David Quammen

Il best seller edito da Adelphi torna sul mercato nel formato digitale
PIACENZA

● Informarsi senza indulgere nei sensazionalismi, ma affidandosi alle conoscenze fin qui corroborate dalle evidenze scientifiche: è un leitmotiv che si sente ripetere spes-

so in questi difficili giorni. Uno strumento per documentarsi con una fonte che unisce alla precisione dell'esposizione il taglio accessibile della divulgazione, oltre a doti narrative tali da rendere avvincente il racconto, è offerto dal saggio "Spillover" di David Quammen, già uscito per i tipi Adelphi nell'edizione cartacea (in brossura nel 2014 e in tascabile nel 2017) e che adesso ha debuttato nel for-



Lo scrittore David Quammen

mato ebook (euro 6,99), piazzandosi immediatamente in cima alle classifiche. La casa editrice milanese sta partecipando anche all'iniziativa "Solidarietà digitale", mettendo a disposizione gratuitamente, scaricabile dai maggiori store, l'ebook "In cerca di guai" di Mark Twain, viaggio venato di umorismo tra gli splendori e gli orrori del Far West, esplorato dallo scrittore nel 1861, diretto insieme al fratello, in diligenza, nel Territorio del Nevada. Anche in "Spillover" ci si muove da un posto all'altro, in una prospettiva però ormai diventata globale, sulle orme di microrganismi patogeni, emersi all'improvviso, in seguito al determinarsi del fenomeno della zoo-

nosì, ossia la trasmissione di un'infezione dagli animali all'uomo, dalla Bolivia all'Indonesia, dalla Cina all'Africa. È successo per l'Aids, per l'antrace, per la Sars, per la Mers e ora per il Covid-19. In copertina campeggia non a caso un pipistrello, che spesso funge da ospite serbatoio, all'interno del quale l'agente patogeno può restare indisturbato, soprattutto in condizioni di elevata biodiversità. Quammen ricostruisce di volta in volta gli sforzi indispensabili compiuti, sfatando pregiudizi e false piste, per andare all'origine della comparsa di nuovi virus, batteri, funghi, prioni, in modo da cogliere il fondamentale momento in cui sono diventati una minaccia per

l'uomo o altri animali, come i purosangue falciati nel 1994 dall'epidemia di Hendra negli allevamenti del Queensland australiano. I cavalli svolsero il ruolo di ospiti di amplificazione del virus portato dalle volpi volanti, fungendo da anello intermedio tale da rendere possibile la trasmissione della malattia all'uomo. Non tutti gli interrogativi hanno una risposta. Non si sa, per esempio, perché un virus antichissimo come Hendra non abbia attaccato per più di due secoli gli equini, sbarcati nel Nuovo mondo il 27 gennaio 1788. Forse che Hendra si fosse già manifestato in passato, ma gli effetti vennero scambiate per quelli di un morso di serpente? **A. Ans.**